

# Prosegue la lotta al Dente del Pasubio

## L'offensiva di Falkenhayn dovunque trattenuta

### Nuovi successi serbi - Gli italiani avanzano in Albania

#### La situazione

Il bollettino odierno segnala un altro violentissimo attacco contro le nostre posizioni sul Dente del Pasubio, che però sono state nella maggior parte da noi mantenute. Il nemico deve avere avuto perdite relativamente gravi, a giudicare dalla durata della lotta e dal numero dei prigionieri; ad ogni modo il combattimento continua.

Che cosa si prefigga il comando austriaco con questo continuo e costoso martellamento contro il Pasubio non appare ancora ben chiaro. Come azione isolata non avrebbe senso; come precauzione nei riguardi d'una eventuale nostra pressione verso Rovereto, sembra per lo meno prematura, specialmente se si paragonano i grandi sforzi del nemico in questo settore con la reazione quasi blanda opposta alla nostra avanzata verso Val di Fiemme, d'una valore strategico assai più rilevante. Ma in un tempo non lungo, il concetto informatore del piano austriaco si rivelerà: noi possiamo attendere quel momento con animo perfettamente sereno.

#### Il comunicato di Cadorna

**COMANDO SUPREMO**  
20 OTTOBRE 1918  
In valle del Concai (Valle di Ledro) nella notte sul 19 nuclei nemici assalirono le nostre linee avanzate a nord est di Lenzenigo; furono prontamente respinti.

Sul monte Pasubio continuò ieri lotta aspra e sanguinosa per il possesso del Dente. L'avversario non badando a sacrifici lanciò quattro violenti attacchi con dense masse di «Kaiserjäger» nelle quali i nostri fuochi agguastati aprirono ogni volta larghissimi vuoti. Dopo alterna vicenda la forte posizione rimase in gran parte in nostro possesso. Infilgemmo al nemico perdite ingentissime, e prendemmo 107 prigionieri fra i quali 10 ufficiali.

Lungo la rimanente fronte azioni di artiglierie più intense nella zona ad est di Gorizia e sul Carso. Velivoli nemici tentarono di bombardare il ponte sul But nelle vicinanze di Tolmezzo senza, però riuscirci.

#### Attacchi tedeschi con gas respinti sul fronte di Volinia

**Pietrogrado 20, mattina**  
Un comunicato del grande stato maggiore in data 19 dice:  
Fronte occidentale. A nord del villaggio di Kiseljin i tedeschi dopo avere effettuato emissione di gas e protetti da un violento fuoco di artiglieria hanno attaccato le nostre trincee, ma sono stati respinti. Nella regione ad est della borgata di Svinicki continua un accanito combattimento. Abbiamo respinto tutti gli attacchi dell'avversario. A Kirovskij abbiamo catturato ieri un ufficiale e 35 soldati e abbiamo preso un lanciabombe. Nella regione del villaggio di Potolovka a sud di Brzesany un aeroplano nemico è stato abbattuto dalla nostra artiglieria. L'apparecchio è venuto a cadere in un incendio; abbiamo fatto prigionieri gli aviatori. Nella regione di Bornevna abbiamo respinto tutti gli attacchi reiterati del nemico.

#### Brillanti controattacchi romeni nella Transilvania orientale

**Bucarest 20, mattina**  
Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito Rumeno in data di ieri dice:  
Fronte nord-nord ovest. A Dulghesa (Bekas) combattimenti di artiglieria. Un nostro distaccamento attraversando i monti ha sorpreso le truppe nemiche accampate alla balonetta, ha distrutto i depositi e ucciso. Ha ucciso cavalli e si è ritirato conducendo 600 prigionieri. Un altro distaccamento attaccando dalla parte di Colosai nella valle dei Trones ha pure sorpreso il nemico, ha fatto 300 prigionieri e si è impadronito di mitragliatrici.

Nella valle dell'Uzu abbiamo respinto attacchi nemici. Nella valle dell'Otoc i combattimenti continuano con estrema violenza. Nella valle della Vrancea leggersi combattimenti di frontiera. A Tablutz piccole azioni. Nelle valli del Buceu combattimenti di artiglieria. A Brațova e a Predeș la situazione è invariata.

A Predeal abbiamo respinto al di là della frontiera piccole unità nemiche che avanzavano verso Clabucet e Tauris. Al passo di Bran abbiamo guadagnato terreno verso Bragostavet. Piccole colonne nemiche che avanzavano verso il passo di Soar sono state arrestate. Sul resto della fronte la situazione è invariata.

#### IN MACEDONIA

**Nuovi progressi dei serbi**  
Parigi 20, sera  
(Ufficiale) - Si ha dall'Oriente: «Sul fronte dello Struma al Vardar lotta di artiglieria intermittenza. Sulla riva sinistra del Cerna i serbi continuano la loro avanzata. A nord di Brod hanno riportato un brillante successo sui bulgari. Essi hanno preso di assalto l'ottopiano ed il villaggio di Velyselo mettendo in rotta importanti forze nemiche. Le perdite dei bulgari sono elevatissime. Durante queste azioni i serbi hanno preso tre cannoni, parecchie mitragliatrici e un centinaio di prigionieri.

Il comunicato ufficiale bulgaro d'ieri diceva:  
«Tra il lago di Presba e la ferrovia Moanastir-Florina consueti fuoco d'artiglieria. Nella curva del Cerna violento fuoco d'artiglieria e azioni di fanteria. Il combattimento continua. Un debole attacco contro Tarnova fu respinto.

Nella valle del Moglenitza e al di qua del Vardar deboli attività d'artiglieria. Al piedi del Belasitza Pianina, calma.

Sul fronte dello Struma viva attività di ricognizioni e in alcuni luoghi deboli fuoco d'artiglieria.

Sul fronte dell'Ecevo un incrociatore nemico bombardò le colline intorno al villaggio Orfano».

#### La nostra avanzata in Albania

**COMANDO SUPREMO**  
20 OTTOBRE 1918  
Sui monti Skerja, a est di Premeti un nostro distaccamento occupò Ljaskovizza sulla rotabile Giannina-Koriza.

**GADORNA**  
Avere occupato un punto della strada rotabile fra Giannina e Koriza, significa aver rotto l'ultima via di comunicazione fra la Grecia e gli imperi centrali. Questa impresa dei nostri soldati avrà forse più effetti pratici di tutte le misure prese dagli Alleati ad Atene. Oramai la barriera opposta agli eserciti nemici in Macedonia, si estende fino alle rive dell'Adriatico a Valona. Ljaskovizza (Leskovik in albanese) è situata infatti su un affluente della Voiussa che nasce nei monti Voivoja, catena che ferma il confine occidentale dell'Albania con la Grecia, e spartiacque fra il sistema fluviale della Voiussa, in Albania, e quello della Vistritza in Macedonia. Sui fianchi orientale del Monte Voivoja, dall'altra parte di Ljaskovizza, si trova Castoria, da tempo occupata dalle truppe franco-russe. Così il collegamento fra le nostre truppe d'Albania e quelle alleate di Macedonia, si può dire ormai virtualmente avvenuto; esse sono ora separate solamente dalla catena dei Voivoja, imperiosa ma non molto alta; la cima maggiore (Monte Grammos) raggiunge appena i 1550 metri.

Bisogna però essere cauti nell'attesa di ulteriori operazioni in questa direzione. Prima di accingersi a scalare queste montagne, le nostre truppe dovranno rafforzarsi nella nuova regione occupata.

#### Il Sottosegretario per le Poste visita la zona di guerra

**Zona di guerra 20, mattina**  
Dopo aver visitato gli uffici postali e telegrafici di Vicenza, il Sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, Cesare Rossi, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Colombo, dal segretario particolare cav. avv. Galletti e da funzionari militarizzati della amministrazione postale telegrafica, è partito in automobile per il distretto di Asolo dove ebbe agio di constatare l'ammirabile e complessa sistemazione della rete telegrafica e telefonica costruita in zona imperiosa e battuta dal nemico attraverso boschi e località pressoché inaccessibili. Nella zona di Lusania, I. n. Rossi si è compiaciuto del modo con cui si provvede al servizio postale di guerra, al quale volentieri funzionari dedicano la loro intelligente attività. A Treviso il Sottosegretario di Stato ha voluto interessarsi in un modo speciale della organizzazione dei vari servizi gradualmente migliorati mediante l'esperienza dei primi mesi di guerra, riportando la più favorevole impressione soprattutto per le gravi difficoltà che fu possibile superare. Ultimata tali visite l'on. Rossi è partito per il fronte dell'Isonzo. (Stefani)

#### Come si giustifica il decreto

**Sull'anticipata chiusura degli esercizi**  
(Per telefono al «Carlino»)  
Roma 20, sera  
Sul provvedimento governativo circa gli esercizi pubblici il comm. Vigliani direttore generale della P. S. ha dato queste informazioni:  
«Il decreto, ha detto, è fatto per raggiungere un risparmio limitando le spese superflue. Per conseguenza poche deroghe saranno fatte al decreto e bisognerà che gli esercizi tutti e le imprese ed il pubblico trovino modo di occuparsi per ottemperare al decreto stesso. Il decreto riguarda specialmente gli esercizi contemplati dall'articolo 50 cap. 2. della legge di P. S.; e cioè delle osterie, caffè, bars, ristoranti, trattorie e comunque i luoghi ove si spacciano bevande e si vende al minuto. Sono questi gli esercizi contemplati dal decreto, il che vuol dire che gli orari di chiusura normale stabiliti dal decreto è per tutti questi esercizi la ore 22.30.

L'orario dei tram non è stato compreso nel decreto, come pure quello della chiusura dei teatri. Se non che è probabile che venga in prosieguo stabilita anche questa limitazione che forse anche sarà imposta dalla forza delle cose e dalle circostanze piuttosto che dal nuovo decreto. Certo è però che nel decreto sono compresi i grandi caffè, i bars dei teatri ed anche i ristoranti delle stazioni.

#### Le limitazioni dei consumi

**Sua circolare del Ministro Orlando**  
Roma 20, sera  
Il ministro degli Interni on. Orlando ha diramato ai prefetti del regno una circolare nella quale è detto fra l'altro: Recenti e nuove disposizioni del governo impongono economie e limitazioni nei consumi; queste disposizioni i cittadini, certo, accoglieranno con rassegnazione doverosa, ma scriverà di inquietudini e di preoccupazione. Taluni dei provvedimenti adottati, come ad esempio l'anticipata chiusura dei pubblici esercizi, hanno non solo e non tanto una giustificazione e una finalità economica piuttosto un significato morale di altissimo valore, e in vero, un fiero sentimento di abnegazione deve animare e fortificare noi tutti, considerandoci che sulle frontiere e oltre di esse i nostri fratelli e i nostri figli espongono la vita o versano il sangue per la patria, e non adeguatamente opportuno in questi giorni, nei quali ad una sola meta e obiettivo tendere tutte le nostre volontà e tutte le nostre energie; preparare la vittoria! Non già che si voglia, per dir così, imporre forzatamente un sacrificio alla nazione, ma crediamo essere indispensabile necessità e spontaneo dovere il conformare tutta la nostra esistenza esteriore a quella austera, rigida disciplina che i tempi reclutano come un solo grande esercizio, ciascuno al proprio posto, per il suo dovere, nel sacrificio comune. (Stefani)

# Guerra di sommergibili

## Nel ventre della balena

**BASSO ADRIATICO, ottobre**  
L'N. S. fece in pochi minuti i suoi preparativi di partenza. Fu un rapido movimento di onore sulla banchina alta quale stava ormeggiato e sulla sua schiena curva, come una strana danza di spiriti notturni, questa scena si svolse nel buio, in silenzio, poi, quando tutto fu pronto, la bestia cominciò a muoversi con discrezione, e accolse qualche benevolmente sul suo dorso. Con pochi colpi di coda, e talvolta con molta prudenza, uscimmo dalla rada, sfiorando sopra di noi altissimi, i fianchi delle grandi navi addormentate, e sbucammo in mare. Ricordo di certi lumi azzurri che ci lasciavano dietro le spalle a palpitarci come di luminoso amore verso le stelle, di cui era ingemmata la notte, ancora senza luna e di una voce virile che mi parlò del fuoco guerresco e della spada di Orione. Poi sopraggiunse Valba, e P. N. S. stimò conveniente tuffarsi prima che spuntasse il sole. Allora infilammo le scallette di poppa e di prua, ci calammo nella botola, e ci sentii sopra il mio capo chiudersi il portello con delicato stridore di chiusi. Mi trovai così nel ventre della balena, come Giona. Ma dal tempo di Giona a oggi il ventre della balena sono cambiati assai. Mi avvidi che questa che m'ospitava tanto gradatamente con altri ventidue uomini per almeno quarantotto ore filate, soli fra acqua e acqua, isolati dal mondo, noi stessi, un piccolo mondo autonomo, vagante in un'atmosfera liquida, portando con noi tutto, compresa l'aria per il nostro respiro. Alcune ne convinsi, e per non perdere un attimo di questa straordinaria avventura incominciò a scrivere un mio giornale di bordo, che ora semplicemente trascrivo.

Ore 5.45 - Il portello di prua che s'è chiuso poco fa sul mio capo ha già sette metri d'acqua sopra. La nave s'immaginerà col naso », come dice un marinaio guardando fissa la bianca faccia di un manometro. Ma l'inclinazione è lieve; non si sente nemmeno. Sette metri sono già qualche cosa. Ormai il sommergibile è nascosto completamente alla superficie, e che naviga sulla acqua. Tuttavia stendiamo ancora, e scenderemo fino a una diecina di metri, per cominciare. Nessuna impressione fisica.

Nella luce rossastra delle lampade elettriche, per tutta la lunghezza del corridoio che ci attraversa da poppa a prua, proprio simile a un bulleto fra grovigli di intestini e di muscoli, organi strani di una strana creatura, vede gli uomini ai loro posti, tutti impegnati in attente osservazioni, con la perplessa immobilità di un medico che badi ad una cui vita è sospesa a un filo. Odo di quando in quando, nel tonfo sordo e uniforme del motore, la voce del Comandante chiedere, rispondere. Ma non afferro ancora il senso delle sue parole. Non ho ancora fatto l'udito a questi rumori che mi circondano, né l'occhio a questa luce chiusa, né il respiro a questa limitata atmosfera. Penso che una passata sotto le stelle, nell'aperto mare, nell'infinita libertà.

Com'era dolce navigare così come abbiamo navigato fino all'altare! Solo emerso con il filo della schiena e con la torretta alta due metri, noi seduti sulla torretta con le gambe chi dentro chi fuori dell'orlo, P. N. S. tagliava la calma piatta del mare, facendosi ai fianchi molte spume candide e luci fosforesce, e lasciandosi dietro una lunga orma nera sull'acqua. Quante stelle sul nostro capo, e come limpide! S'è stati spesso così seduti sull'orlo di un pozzo, in una notte di mezza estate, o sul muro di una terrazza aperta sul mare, e tante volte si è pensato che per virtù di un «buon inventatore», come nel concetto di Guido e Lapo, si stucchi d'un tratto la pietra o lo scoglio, e ci emulata l'acqua, su onde luminose e quiete, in dolce vagabondare. Simile a queste fantasie è stata la nostra navigazione a fior d'acqua: una impensata realtà.

Accanto a me era seduto il Comandante. Vedevo il bianco dei suoi occhi, molto bianco nell'ombra. Il mare era così uguale e piatto, una massa così pesante e lenta nei suoi lunghi moti, che quasi pareva non ne avesse sapere di noi, e del nostro svelto procedere. Non essendovi luna, l'acqua fece da una durante tutta la notte, e rigando anche l'acqua di luci argentee. Molto tardi si vide subitaneamente una lanterna rovente rompere con la sua punta acuminata, e poi divenne una vela rossa, e poi una gondola d'oro con poppa e prora molto aruate, e infine si librò come un fiammante medusa alta nel cielo. Quella era la luna vera. Subito dopo sopravvenne l'aurora, rossa come in Omero. Allora appunto appaiono certe nuvolette tonde in lingua lancia allungate, molto basse, che suscitano in noi l'immagine d'una pinna lungo una spingola. E con questo paesaggio immaginario negli occhi ci siamo tuffati, e ora narighiamo sott'acqua, per il momento perfettamente ciechi.

Quante altre mirabili apperzioni e metamorfosi si saranno compiute lassù nella prima luce del giorno? Il sole deve essere già abbastanza alto, se il ricordo di certe rapide, aurore non m'inganna. Ma il nostro lungo occhio, questa specie di corno di lumaca che la nostra bestia sfodera dalla schiena per vedere ciò che accade sulla superficie del mare, per ora lo portiamo chiuso nello stomaco e non ce possiamo aprire. Per ora non si tratta di vedere. Siamo cercando il nostro equilibrio di immersione, distribuendo la spinta di galleggiamento di poppa a quella di prua e viceversa. Sentì l'acqua che si sedeva nelle grandi arca che irretiscono i fianchi della nave, per correre da un serbatoio all'altro. Percipisco con l'udito questa strana circolazione di sangue bianco per tutta la lunghezza del nostro corpo, dalla quale dipende la nostra stabilità.

Trovato l'equilibrio perfetto, mandiamo fuori il periscopio, ad esplorare.

Ore 9 - Dove andiamo? In agguato. E' quello che gli inglesi chiamano «traffico», e che Kipling ha così minutamente descritto nelle sue storie di sottomarini. Ma il nostro «traffico» si svolge in Adriatico, e che è un mare senza commercio e disertato perfino dalle navi da guerra nemiche, e per ciò straordinariamente pacifico di avventure. Noi non possiamo fare la caccia ai grossi bastimenti da carico, non possiamo aspettare ai passi grassa selva-guina. Tutto si riduce a qualche nostro simile, lungo e magro pesce, che noi vorremmo pure navigare contro la legge naturale per cui lupo non mangia lupo. Sommergibile contro sommergibile; che guerra difficile e complicata; al più può capitare a tiro una di quelle rare torpediniere che il nemico spinge ogni tanto a largo per fucile di scorta, e che sono anch'esse magre e svelte come lucertole.

Ma, ora, andiamo in agguato. Il Comandante spiega dinnanzi a me una carta su cui sono segnati molti numeri, e me ne addita uno. Questa è la nostra zona di crociera, dove dovremo mantenerci per ventiquattro ore almeno, nei limiti di questa carta, sono indicati dai quattro lati di un rettangolo. Per arrivarci occorrerà navigare ancora per alcune miglia. Poi ci metteremo a perlustrare, in lungo e in largo, questo rettangolo di acqua, dinnanzi alla costa nemica, in attesa degli eventi. Il Comandante dice di quando in quando un caldo amplesso alle due braccia di legno che servono per orientarlo, e puntato l'occhio al cielo, scruta tutto intorno la superficie del mare. Dall'alto del tubo luminoso, per il foro della lente, cade sul suo sguardo una luce azzurra, acutissima, stupidamente brillante, più viva della sua pupilla. Anche il guardo. Che cosa si vede? Infinita distesa di onde ridenti; mare deserto. Soltanto un punto lontano che indaga e vagabonda. E' un gran tronco d'albero con una vela arruffata, rannata, che si riene in preda alla deriva. Siamo forse sulla via di una corrente che porta al largo la spazzatura di un'altra nave. Questo albero spazzato che se ne va per il mare, mi dà un'improvvisa e profonda nostalgia della terra arata e seminata, e del buon lavoro dei campi. Ma lui ci corre addosso con tanto indifferente gravità che se non ritorna più che presto il nostro povero occhio meccanico certamente ce lo fracassa.

Nell'interno della balena tutto procede bene. Il ventre capace delle nostre ventidue persone è diviso in tre compartimenti. A prora è la camera dei siluri, a centro la camera di comando, il periscopio, i meccanismi per le manovre di immersione ed emersione, e la camera delle dinamometri. Ogni centimetro di spazio è stato utilizzato. Non si tratta di una nave in cui abbiano trovato posto alcune macchine, ma semplicemente di una macchina in cui si introducono alcuni uomini per manovrarla. La macchina così fatta galleggia e cammina come una nave. A stardi dentro in questo spazio ristretto, ai serpentine di valvola, ai lunghi lunghi costoli di stantuffi, di aste svotate, e ai cilindri, si pensa veramente alle gigantesche anatomiche di qualche antichissima mammifera, il quale per diletto abbia voluto in godere ventire umane creature. Pure incomincio a orientarmi e a riconoscere le cose che mi sono intorno. Mi accorgo intanto che il soffice divano su cui sedo, altro non è se non il terzo silturo di bordo, e precisamente quello di riserva. La sua grossa testa carica di tritolo o di fulmicotone sbucca di sotto il materasso d'aria, al mio fianco. «Brava bestia - gli dico ciondolando - sta buona. Speriamo di poterla spedire presto alla malora, e noi sederci sopra».

Sono un novizio. La mia inesperienza mi guida nelle mie meditazioni. Mi pare possibile che non solo si lancino i miei siluri già pronti a prua nei loro tubi allungati, ma che anche per il terzo venga l'ora di partire per l'ultimo viaggio. Il Comandante, naturalmente più esperto di me, si accontenterebbe invece di mandare fuori uno, e non rivederlo più, come la colomba del diluvio. Le previsioni per la caccia sono dunque piuttosto magre; e le maggiori probabilità sono di non incontrare nessuno. Con questa convinzione, nel cuore gli uomini per il momento non necessari alla manovra si sono messi a fare una ginnastica di ginnastica. Ma il mare è calmo, e i loro sudori si asciugano. Guardando il loro stato tranquillo ho un gran desiderio di imitarli.

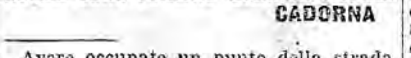
Ore 11 - Sono ormai quasi nove ore che navighiamo immersi; abbiamo raggiunto la nostra zona d'agguato e la percorriamo avanti e indietro come se si fosse in una vasca il cui orlo non si possa oltrepassare. Abbiamo immancabilmente sfoderato e rinfoderato la nostra antenna occhio, senza per altro vedere se non onde ridenti, perfettamente descritte, e un cielo chiaro azzurro attraversato da lievi nuvole.

A mezzogiorno ci siamo raggruppati intorno al mio tavolo posticcio, ci sono presenti in certi misteriosi ripostigli le provviste, e abbiamo mangiato con buon appetito galletta e conserve, carne fredda e tonno di scatola, come si mangia, credo, nelle spedizioni polari. Non so se fosse il condimento delle novità, ma certo questi cibi molto semplici mi sono parsi ghiottissimi.

Terminata la colazione abbiamo potuto fare una passeggiata di circa tre metri dal nostro divano al periscopio. Abbiamo anche preso una boccata di luce in eccesso della sottile borra d'aria che fa bene per la sista, e abbiamo un po' vegliato con lo sguardo per la superficie del mare attraverso il cielo. Poteva bastare. Ma al Comandante questa ginnastica non è sembrata sufficiente per la nostra igiene, e ha voluto fare con la sua nave, tutta quanta, ciò che non era dato di fare ad ognuno con le proprie gambe.

Così dal sette metri di profondità nei quali ci eravamo all'incirca mantenuti fino allora, abbiamo cominciato a discendere verso cimi più freddi. Si sono messi a funzionare i timoni orizzontali, i ridenti violenti il flutto delle zavorre nei serbatoi, ne abbiamo poi ingolata dall'altra in più per aumentare il nostro peso, e il manometro si è dato a misurare la nostra discesa con la sua lunga e sottile lancetta. Dieci, quindici, venti, ventiquattro, trenta metri.

La nostra torretta è munita di piccole finestre tonde chiuse da grossi vetri. Mi sono voluto arrampicare nella sua curvatura, e ho visto quegli straordinari paesaggi sottomarini di cui parlò Verne nel libro del Capitano Nemo. Purtroppo attraverso le lenti alle quali mi sono acciacciato non ho veduto né flora né fauna, né saggi idraulici, né meravigliose sirene.



Map showing the front lines in Albania and Macedonia, with locations like Giannina, Koriza, and Valona marked.





ULTIME NOTIZIE

Vittoria serba sulla Cerna

I bulgari sconfitti sulla Cerna

Prigionieri e cannoni presi dai serbi... Un comunicato ufficiale dello stato maggiore serbo dice: Nella giornata del 18, dopo lotta accanita, le nostre truppe sconfissero i bulgari sulla riva sinistra della Cerna...

Verso la sosta invernale

L'ultimo sforzo tedesco al fronte romeno

Il corrispondente del Times da Bucarest calcola oggi a circa 14 divisioni le forze austro-tedesche lanciate contro i romeni. Più che due settimane peraltro sono già trascorse da quando i romeni dovettero ritirarsi di fronte a queste forze...

La polizia e la censura sulla stampa

esercitate in Grecia dagli alleati

Parigi 20, sera... (D. R.) - Il capo della polizia francese ad Atene informo i giornali antivenizelisti che da domani i francesi eserciteranno la censura sulla stampa...

L'importanza dell'offensiva italiana

rilevata dai bulgari

Zurigo 20, sera... (Vice R.) L'organo della opposizione bulgara il Mir parlando della resistenza militare della monarchia austro-ungarica dice che l'offensiva italiana non deve essere valutata troppo semplicemente...

Dichiarazioni del governo inglese

sulla politica balcanica

Alla Camera dei Comuni il nazionalista Lynch critica la politica britannica nei Balcani, e chiede se influenza esterne sono state esercitate su di essa. Il sottosegretario di stato agli esteri, lord Albert Cecil, dichiara che è assolutamente impossibile, nelle attuali circostanze discutere, ciò che gli alleati hanno detto e potrebbero dire alla Grecia...

Il declino delle forze nemiche

Zurigo 20, sera

(Vice R.) I combattimenti sui passi meridionali della Transilvania sono meno accaniti. Gli inviati dei giornali germanici che tutte le strade dei tre valichi di Tomos, sono in possesso delle truppe imperiali. Nel corso dei combattimenti fu bombardato il villaggio di Predael, dove si supponeva vi fossero riserve dei romeni...

Scenate contro gli alleati ad Atene

Londra, 20 notte

(M. P.) Le scenate per le strade di Atene contro gli alleati in genere ed il contingente di marini francesi in specie si sono ripetute mercoledì sera. Una pattuglia francese in funzione di vigilanza fu seguita da un codazzo di folla gridando: Abbasso la Francia. Viva il Re. Fu eseguita una carica alla baionetta che porto a nove arresti tra cui il veterinario delle scuderie reali...

La soluzione della vertenza

tedesco-americana del "Lusitania"

Parigi 20, sera... Il Journal ha da New York: Il corrispondente del New York Times a Washington annunzia che gli Stati Uniti e la Germania hanno trovato una base per la soluzione della questione del Lusitania...

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

- SCRIVANO con bella calligrafia, esente militare, cercasi. Rivolgerti Ufficio Metrico Piazza Malpighi 13. 11082
CERCASI ragazzo per Cartoleria, dilige Carboni 1. 11081
MEDICO giovane, esente militare, cerca in provincia Bologna. Attilio Bologna 11079
Importante Stabilimento Ausiliario Milano con grande torneria progettati aumentando produzione cerca personale direttore tecnico amministrativo coadiuvare direttore attuale. Casella Postale 1247, Milano. 11087
CERCASI subito per magazzino tessuti all'ingrosso giovane esente servizio militare con pratica spedizioni merci. Presentarsi al numero 1247 via Batisasso N. 1 primo piano. 11103
CERCASI operai, operale, dai 12 anni in avanti. Rivolgerti Riva Reno, 22. 10125
Istituzione temporanea, spratico ufficio, presenza, esente obblighi militari dal 1917, fornito licenza scuola media secondo grado, occorre subito. Rivolgerti con referenze Rettore Convitto Nazionale Correggio-Emilia. 11038
RAPPRES. PIAZZISTI e VIAGGIATORI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
PRIMARIO Studio Legale Italiano cerca ogni comune produttori laudamente retribuiti, cause importanti, infornuti, risarcimento danni. Scrivere Casella Postale 355, Roma. 11091
LEZIONI e CONVERSAZIONI Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole d'Alfieri e Collegi. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
LEZIONI pianoforte impartisce Signorina, prezzi miti. Indirizzare Buco L. 50 N. 259, posta. 11090
PROFESSORE distinto assume preparazione rapida esami licenza Istituto-Liceo prossima possibile sessione febbraio. Casella S. 11069 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11069
DIPLOMATO Ragioniere inizia rapidi corsi serali preparazione conseguimento licenza tecnica sessione Luglio 1917 per giovani con licenza elementare. Presentarsi Casella 177 P. de poste 15. 11095
SIGNORA da lezione Tedesco, Francese, Inglese, Ungherese, Italiano. Prepara esami, Traduzione, Corrispondenza, Conoscenza, Dattilografia, Calcoleria 1. 10671
AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
AFFITTI appartamento ammobiliato, indipendente. Via Belmonte 28 (Sannazario) Villa Gargano. 11087
MAGAZZINO vasto negozio con retro; dispendiosi subito. Portiere, Galliera 62. 11068
ACQUISTARE piccola casa con cortile loc. centrali entro città Bologna. Tessera T. C. 93334. F. Posta Persiceto. 11066
ELEGANTE camera matrimoniale, camera pranzo, gabinetto toilette, luce, termosifone, affitto distinto conigi Piazza Adrovaud di 15, 2° Piano scala cortile, Richiarzi. 11071
OCASIONI straordinarie. Villini vendita anche mobiliati, Cesenatico, Bellaria, Verucchio, Rimini, Riccione, Felino, Borgh, Ravenna. 10697
CAMERE AMMOBIAGATE, PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
AFFITTI a conigi soli distinti camera ammobiliata. Tavoglieri 23. 11092
AFFITTI su40 bella camera. Rivolgerti all'Indipendenza N. 2. 11072
BELLA camera, famiglia distinta affitta con pensione e giovinetto e signorina. Cassigliano 48, interno 6. 11062
AFFITTI a persona seria, camera ammobiliata, presso distinta famiglia Saragazza 44-45, Bologna. 11074
AFFITTI camera ammobiliata Aurelio Saffi 43 fuori terrazza a sinistra. 11099
AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
AUTOMOBILE particolare di lusso, disponibile per noleggio, a tutte le ore, prezzi convenienti, P. Galileo 4-2.o. Telegono 29-60 Gdineff. 11073
OCASIONI (oggetti vari offerti o dom.) Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
OCASIONE mobili ottimo stato ingresso e salotto elegantissimo rivolgersi via S. Isaia 97 secondo, primo piano. 11079
GIOVANE dottore, privo conoscenze, solo relazione con signora. Serietà, serietà. Ricovuta vaglia 95, posta. 11078
GRATIS Terno secco garantito infallibilissimo, scrivere: Mazzocchi, pietrasanta 25, Firenze. 11080
VINO vecchio finissimo vendesi almeno 25 litri. Scrivere Burla, Forli Andelunghe. 11082
SALA per tiratori carabine, pistole ultimi modelli massima precisione, Monari 1 angolo indipendenza. 11091
LAMPADINE elettriche tascabili, luce potentissima, Emporio Chimicaglieria alla Roccaia Bologna. 11096
VEVVO piglierebbe bambino o giovinetto pensione. Vittorina posta Città. 11098
VENDESI automobili Züst torpedo HP 2535 prezzo 4500. Laudolet Fiat 15-20 prezzo 3500. Baset 15-20, 3500, Zero Fiat torpedo 1915. Garage, Ugo Bassi 26. 11103
LEVATRICE ostetrica tiene gestanti segretaria casa signorile seria, Casella 259. 11103
CERCASI d'occasione, scansie, banchi vetriani, indirizzare Ronchi Galliera 45. 11104
SIRENA indipendenza 32. Elegantissimi fustri elastico moderni Lire 6,50. 10336
CINQUE buone macchine scrivere occasione, differenti sistemi, vende Azienda Commerciale in liquidazione, Casella Postale 55. 10699

DENTIFRICIO ZARRI SOSTITUISCE I DENTIFRICI TIPO "ODOL". Bocche pulite in un po' di minuti. Questo dentifricio per eccellenza, bastando per distruggere le maderiche che producono la carie, favorisce la cavita della bocca, assicurandola i microbi nocivi che vi emulano. La sua azione antisettica mantiene l'alito dolcemente profumato. BOTTIGLIA GRANDE contenuto gr. 100 con sifone occhio Lire DUE. Si spedisce ovunque assicurando Lire 5,50 per spese postali. Rente Laboratorio ZARRI BOLOGNA

ELISIR di CAMONILLA Antinervoso - Calmante - Digestivo. Efficacissimo nelle difficili digestioni, erapiti allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, rache, dolori di testa, eccitamento di gravidanza o nell'insolenza. Specialità della Farmacia Formosa. VALCAMONICA e INTROZZI - Milano In tutto le Farmacie L. 1,25 flac. - L. 3,50 bott.

IL CAFÈ SI FA DA SÈ! colla macchina a vapore per espresso "AQUILA". Nessuna altra macchina da caffè così aromatica, gustosa, igienica ed economica. Per tazze 1-L. 7, - 2-L. 8,75 3-L. 10, - 4-L. 11, - Per spedizioni a mezzo posta, aggiungere Lire 4.

Grandi Magazzini Cav. G. MARZOCCHI Via Farini 24 - Bologna. PELLICERIA ALFONSO GALLI Via del Canal, 7 - Bologna Assortimento federe per Pelliccia da Uomo ed articoli confezionati per Signora.

TANGO Nuovo PROFUMO Inebriante - Seducente Flaconi da L. 3 - 5 - 2,50 A. ACCORSI Indipendenza 2 - Bologna

PREMIATE PREPARAZIONI DEL DOTT. FRANCESCO ZANARDI

EMULSIONE ZANARDI PRODOTTO ITALIANO che gode meritata fama sia grasso i medici che fra la numerosa clientela da circa 25 anni. Raccomandabilissima in tutte le forme di gracilita e malattie delle ossa, nutrizione sovrano, specie per i bambini tardivi. In vendita presso tutte le Farmacie e presso la Ditta Prodotti Zanardi s.p.a. Bologna, Via S. Stefano 32.

STUDIO D'INGEGNERIA INDUSTRIALE BOLOGNA - Via Rizzoli 3 - BOLOGNA Pompe centrifughe per alta e bassa pressione Consegne pronte Impianti centrali di riscaldamento a vapore e a termosifone Impianti Frigoriferi e per la fabbricazione di Ghiaccio Artificiale MOTORI DIESEL - MACCHINE A VAPORE PRIMARIE RIFERENZE

Combattimenti in Volinia e sui Carpazi

Basilea 20, sera

Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Dinanzi alle posizioni da noi conquistate a nord di Siniavka sullo Stochod parecchi contrattacchi russi non riuscirono. A sud ovest di Strispeilly sulla riva occidentale della Narayovka, battaglioni tedeschi presero un'importante posizione russa posta in collina, e respinsero i tentativi di riconquista dell'avversario.

Fronte dell'Arciduca Carlo: Nella parte meridionale dei Carpazi Boscovi, gli scoperti di neve, il nemico venne sloggiato dalla vetta del monte Rusuliti. Sulle creste di frontiera della Transilvania sono continuati i combattimenti.

Si ha da Vienna. Un comunicato ufficiale dice: Fronte dell'Arciduca Carlo: Continua il combattimento sulla frontiera romeno-ungherese. A sud est di Dornavatra, il monte Rusuliti fu tolto al nemico.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Sulla Narayovka le truppe tedesche presero una collina. Sullo Stochod superiore parecchi attacchi non riuscirono. (Stefani)

Attività inglese in Egitto e sullo Struma

Londra 20, sera

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese d'Egitto, dice: Una nostra pattuglia, il giorno 17 fece 45 senusi prigionieri nella oasi di Dakhla dopo vivo combattimento.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese di Salonico dice: Due pattuglie nemiche furono fatte prigioniere sul fronte dello Struma. Una posizione nemica a nord di Neohori fu danneggiata dal nostro fuoco. Sul fronte di Doiran attività di artiglieria delle due parti. (Stefani)

Piccoli successi russi nel Caucaso

Pietrogrado 20, mattina

(Ufficiali) - Nel caucaso a 20 verste a nord ovest di Kalkik presso Palmichi i nostri cosacchi delle montagne hanno operato un temerario colpo di mano contro un posto russo annientandolo quasi interamente e facendo alcuni prigionieri. A 10 verste a sud est di Much presso Marnik un nostro posto circondato da un reparto nemico numericamente superiore si è aperto valorosamente il passaggio verso le due trincee non subendo che perdite insignificanti.

Il generale Berthelot dal re di Romania

Londra 20, sera

Si ha da Bucarest: il generale Berthelot è stato ricevuto al Quartier Generale dal Re che lo ha accolto cordialmente.

Il comunicato frances: delle 23

Parigi 20, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sul fronte della Somme niente da segnalare all'infuori della lotta consueta di artiglieria particolarmente attiva nei settori di Saily Saillisset, Berny en Santerre e Ablaincourt. Cannoneggiamento sul resto del fronte. (Stefani)

Hindenburg contro la guerra col sottomarini

Parigi 20, sera

L'Information riceve da Losanna in data 19: All'odierna seduta al Reichstag è intervenuto un inviato speciale del generale Hindenburg, il capitano Duissburg, il quale insistette a nome del maresciallo affinché sia cessata ogni azione ad favore della guerra dei sottomarini ad oltranza. Il conte Reventlow prese immediatamente la parola per combattere la richiesta del generale dicendo che se quest'ultimo è di altro avviso è perché teme i neutri e specialmente teme che l'America si unisca alla Francia e all'Inghilterra. (Stefani)

Von Kluck messo a riposo

Cerna 20, sera

I giornali tedeschi annunciano ufficialmente l'accettazione della domanda di collocamento a riposo del generale von Kluck che fu messo a disposizione. Continuerà a figurare nella lista di anziani dei generali. (Stefani)

Il Re lascierebbe la Grecia secondo le previsioni tedesche

Zurigo 20, sera

(Vice R.) - La crisi ellenica si avvicina alla sua soluzione. L'impressione generale dei circoli politici tedeschi è che re Costantino stesso finirà per essere costretto ad abbandonare la Grecia. E in Germania si scriveva giorni sono che quello democratico sorto dalla rivoluzione francese e il principio conservatore monarchico rappresentativo della razza germanica. Il generale Sarraill - scrive la Frankfurter Zeitung - è essenzialmente un generale politico: un generale del principio repubblicano. Dato ciò è certo che egli con piacere potrebbe essere il fondatore della repubblica greca, raccogliendo allora politici, poiche finora non ha potuto raccogliermi di militari. Renderebbe così anche un grande servizio ai suoi partigiani radicali socialisti in patria e darebbe loro per lungo tempo materiale per una magnifica eloquenza repubblicana. Unico ostacolo che il giornale scorge in questo piano attribuito a Sarraill è il popolo greco, il quale nella sua grande maggioranza non dimostrerebbe troppa simpatia per Venizelos.

Hindenburg contro la guerra col sottomarini

Parigi 20, sera

L'Information riceve da Losanna in data 19: All'odierna seduta al Reichstag è intervenuto un inviato speciale del generale Hindenburg, il capitano Duissburg, il quale insistette a nome del maresciallo affinché sia cessata ogni azione a favore della guerra dei sottomarini ad oltranza. Il conte Reventlow prese immediatamente la parola per combattere la richiesta del generale dicendo che se quest'ultimo è di altro avviso è perché teme i neutri e specialmente teme che l'America si unisca alla Francia e all'Inghilterra.